

Chiedi agli esperti

Cerca un Consulente

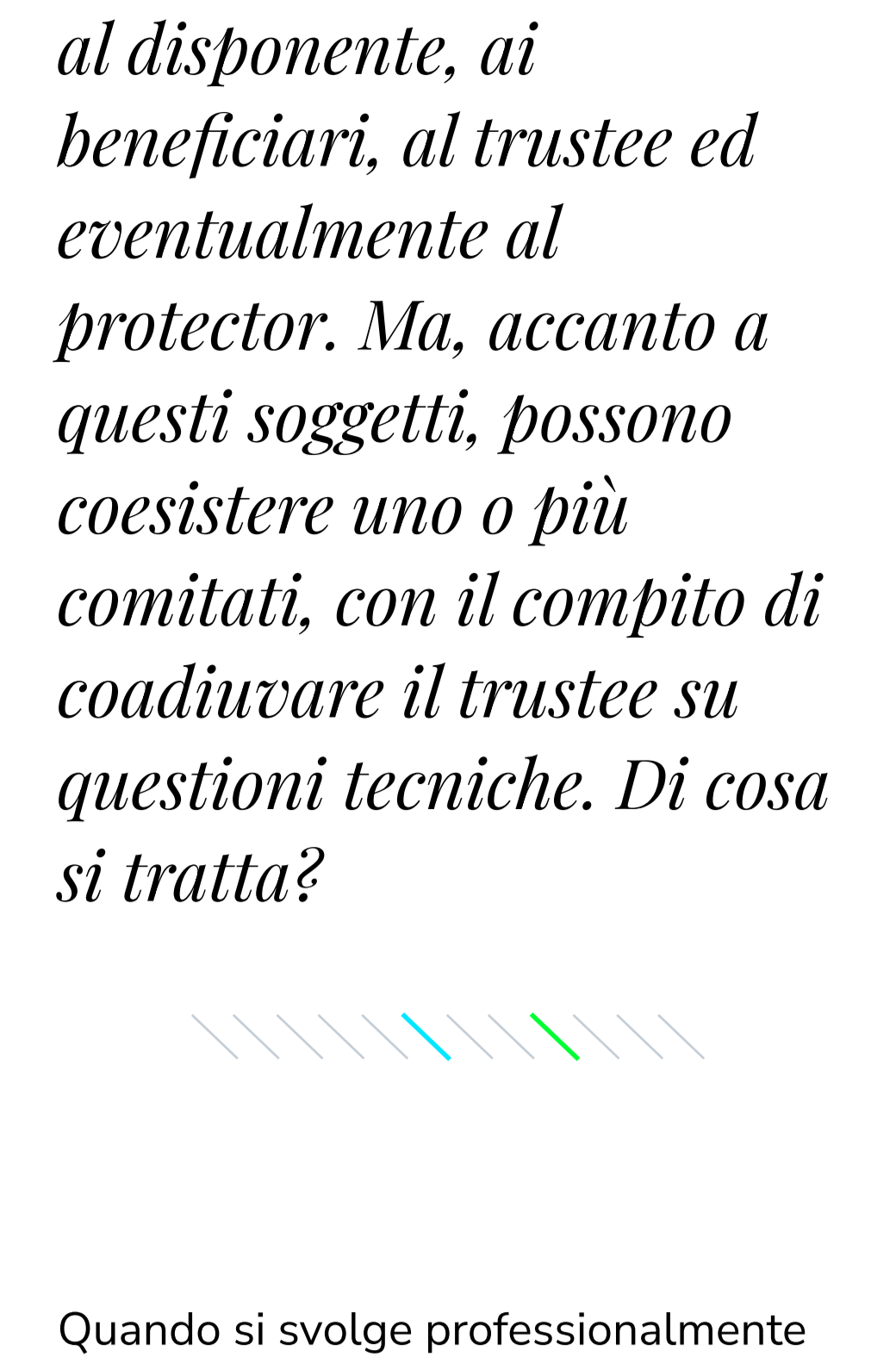
Scopri i Talents

# Il trust e i comitati di esperti: quando e perché istituirli?

Barbara Demergazzi

28.2.2023

Tempo di lettura: 3'



Consulenza patrimoniale

Pianificazione fiscale

*Quando ci si sofferma sui soggetti del trust si pensa al disponente, ai beneficiari, al trustee ed eventualmente al protector. Ma, accanto a questi soggetti, possono coesistere uno o più comitati, con il compito di coadiuvare il trustee su questioni tecniche. Di cosa si tratta?*

► Guarda anche

**Fiscalità del trust: cosa cambia con le nuove regole**

## La creazione di comitati interni al trust: alcuni esempi

Ci sono però alcune strutture per cui il trustee necessita di un **supporto più puntuale**, su base continuativa o in previsione di progetti particolarmente complessi. In questi casi può essere prevista la **creazione di comitati**, in seno al trust, che coadiuvano il trustee.

Tra le fattispecie ove più comunemente si riscontra la creazione di comitati si annoverano i **trust per la tutela di soggetti deboli**, in cui il trustee può avere la necessità di essere affiancato, ad esempio, da medici, psicologi, operatori sanitari ed eventualmente anche parenti del beneficiario, che ne conoscono le esigenze quotidiane. Non si tratta però di categorie isolate.

Anche i **trust che detengono beni particolari** possono richiedere l'istituzione di comitati. Si pensi ad esempio alle strutture che detengono opere d'arte. Affinché il trustee possa gestire correttamente i beni in trust e mantenerne il valore nel tempo, deve poter fare affidamento su persone in grado di consigliarlo, come curatori d'arte, critici, restauratori, o anche esperti in materia assicurativa o doganale.

Altri trust che potrebbero giovare dell'esistenza di comitati sono quelli creati nell'ambito di **strutture industriali complesse**. In questi casi il trustee può avere la necessità di entrare nel merito dell'operatività del gruppo, in senso tecnico. Ecco quindi che la presenza di comitati composti da esperti del settore (ad es. ingegneri, avvocati, consulenti) può convenire al trustee per esercitare al meglio i propri poteri, con il giusto grado di consapevolezza.

**Comitati ad hoc** possono inoltre essere creati, a prescindere dalla tipologia di trust, per valutare preventivamente un investimento o un'operazione su asset-class problematiche, come ad esempio **criptovalute** o non-fungible token (Nft).

## L'atto di trust e la regolamentazione dei comitati

In molte realtà la creazione di comitati è indispensabile, in quanto consente al trustee di rispettare le direttive di legge, che gli impongono il mantenimento di un approccio basato sul rischio. In base a questo approccio il trustee deve dimostrare di avere, o comunque di poter accedere, alle competenze necessarie per svolgere al meglio la propria funzione.

È dunque fondamentale che **l'atto di trust** preveda e regolamenti l'esistenza di comitati, indipendentemente dal fatto che essi vengano istituiti in concomitanza con la nascita del trust, o in momenti successivi.

Un atto di trust ben strutturato **deve** dunque **considerare**, sin dall'origine, la presenza di comitati, individuarne gli ambiti di competenza, i poteri (consulativi o vincolanti), le tipologie di soggetti che li comporranno, il numero minimo e massimo di membri; deve inoltre dettare le disposizioni relative alla nomina e revoca dei membri dei comitati e le eventuali modalità di retribuzione.

In **regolamenti separati**, generalmente sottoposti ad approvazione del trustee, potranno poi essere disciplinate le modalità e la frequenza delle assemblee, i quorum, le regole di rendicontazione e le modalità di interazione tra il comitato ed il trustee, così come altri aspetti organizzativi fondamentali.

La previsione di comitati necessita di competenza ed esperienza, sia nella stesura del documento di trust, sia nella redazione delle regole organizzative proprie di ogni comitato. Una regolamentazione non sufficientemente chiara, precisa e coordinata può, infatti, comportare **incomprensioni** tra il trustee e i comitati, con conseguenti rallentamenti che influiscono negativamente sulla gestione e amministrazione del trust.

La figura di un trustee professionale può, in questi casi, determinare in modo ottimale le regole e le policy di funzionamento dei comitati la cui creazione risulti di volta in volta opportuna, avuto **riguardo agli scopi e alle finalità** di ogni singolo trust.

---

*Si può arrivare al punto di richiedere obbligatoriamente la creazione di un comitato di esperti? Cosa succede in caso di difformità tra quanto scritto nell'atto di trust e nel regolamento successivo?*

Con il servizio [Chiedi agli esperti di We Wealth](#) puoi [contattare gratuitamente un professionista](#) che ti potrà guidare nella scelta dei migliori investimenti e nella gestione del tuo patrimonio. [Fai una domanda](#) a uno dei 300 esperti disponibili su We Wealth.

► Guarda anche

**Ci fidiamo del Trust? Il dietro le quinte**

Barbara Demergazzi

### Opinione personale dell'autore

Avvocato e responsabile legal & compliance presso la trust company professionale Capital Trustees AG (Svizzera), è esperta nella protezione e trasmissione di patrimoni familiari e nella prevenzione di rischi legali e reputazionali. In seno a Step riveste la qualifica di Trust and estate practitioner (Tep) ed è altresì membro del Groupement des compliance officers de Suisse Romande et du Tessin (Gco).